



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria
Aggiornamento congiunturale

Catanzaro novembre 2010

2010

103

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

La nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia – Largo Serravalle, 1 – 88100 Catanzaro - tel. 0961 893211

Nella prima parte del 2010 il livello dell'attività economica regionale ha ristagnato. La produzione industriale si è mantenuta sui valori minimi del 2009. Il settore delle costruzioni ha sperimentato un'ulteriore riduzione del valore della produzione associata a una sensibile diminuzione dell'occupazione. La sfavorevole dinamica congiunturale ha colpito in maniera più intensa le imprese dei servizi privati non finanziari per le quali è stata rilevante la riduzione del fatturato. Il livello dell'occupazione si è ridotto, in misura maggiore nel settore del commercio e nella componente alle dipendenze. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto inalterato a fronte della perdurante diminuzione del tasso di attività. I prestiti ai residenti in Calabria hanno continuato a espandersi a ritmi superiori alla media nazionale. Il credito erogato alle imprese è tornato ad aumentare dopo 16 mesi di riduzione; vi hanno influito l'andamento della domanda da parte delle imprese e il minore irrigidimento dei criteri di erogazione da parte degli intermediari. I prestiti alle famiglie permangono su tassi di crescita superiori alla media italiana. La qualità del credito, in linea con l'avversa fase congiunturale, ha continuato a peggiorare per le imprese, in maniera più accentuata per quelle di minore dimensione.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Nei primi nove mesi del 2010 l'industria regionale mostra ancora gli effetti della fase congiunturale negativa che investe il settore dal secondo semestre del 2007. L'indicatore qualitativo dell'ISAE sugli ordinativi è debolmente migliorato, ma rimane su livelli storicamente bassi (fig. 1 e tav. a1).

Poco meno della metà delle imprese dell'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione di aziende industriali con almeno 20 addetti, ha indicato una riduzione del fatturato nei primi nove mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009 (erano poco più della metà nel 2009); poco meno di un terzo ha segnalato un incremento (un quinto nel 2009). Per il quarto trimestre del 2010 non emergono segnali di una ripresa.

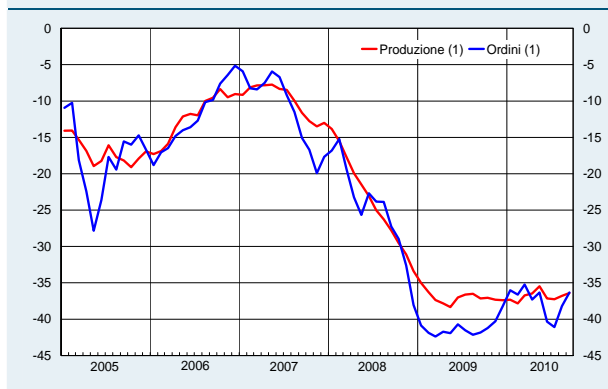
Secondo i dati ISAE, nei primi tre trimestri dell'anno il livello della produzione si è mantenuto sui bassi livelli dell'anno precedente; il grado di utilizzo degli impianti si è attestato sui valori minimi, circa il 60 per cento, raggiunti nel 2009 (fig. 2 e tav. a1).

Le scelte di investimento hanno risentito dell'attuale fase di incertezza: circa la metà delle imprese intervi-

state dalla Banca d'Italia ha confermato per il 2010 la spesa programmata alla fine dell'anno precedente, che era in diminuzione rispetto al 2009; oltre un terzo ha dichiarato di volerla ulteriormente ridurre. Per il 2011 si prospetta un lieve aumento degli investimenti.

Figura 1

Ordini e produzione nell'industria
(dati mensili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. I dati sono destagionalizzati.

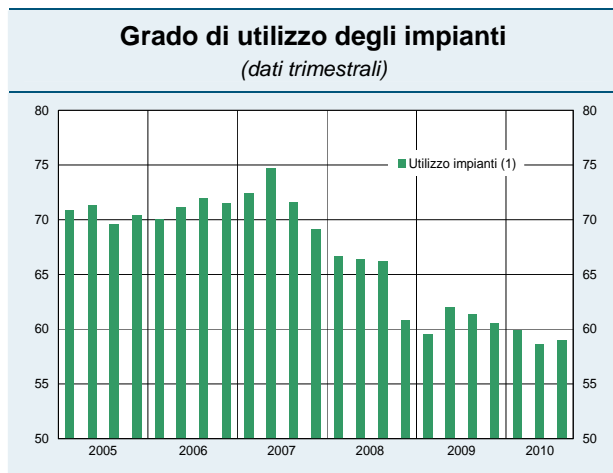
I saldi demografici delle imprese industriali sono risultati negativi. Secondo i dati di Infocamere-Movimprese, nel primo semestre dell'anno in corso il

Aggiornato con le informazioni disponibili al 29 ottobre 2010.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive all'inizio del semestre, è stato pari a -1,5 per cento, in linea con quanto registrato nel 2009 (tav. a2).

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati ISAE, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.
(1) I dati sono destagionalizzati.

Le costruzioni

Più della metà delle aziende del settore intervistate dalla Banca d'Italia ha dichiarato che il valore della produzione del 2010 sarà inferiore a quello dell'anno precedente. Le aspettative per il 2011 sono più favorevoli: meno di un terzo delle imprese si aspetta un ulteriore calo del valore della produzione mentre più di un terzo prevede un'espansione.

Nel primo semestre dell'anno è proseguita la riduzione del numero di imprese operanti nel settore delle costruzioni che si protrae dal 2006: il saldo negativo tra imprese iscritte e imprese cessate è stato pari all'1,2 per cento di quelle attive a inizio periodo (-1,5 per cento nel 2009; tav. a2).

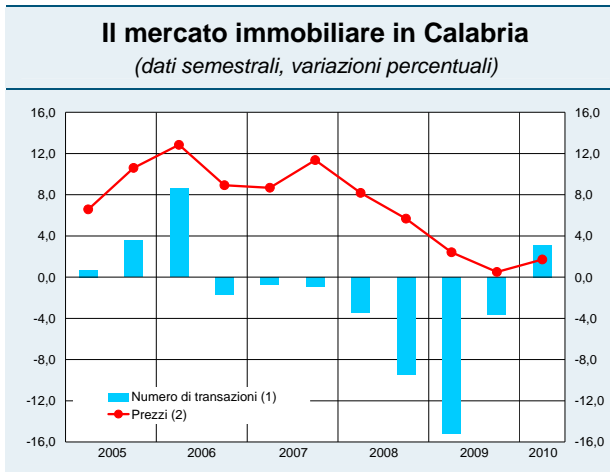
Nel comparto delle opere pubbliche il valore della produzione sarebbe calato per più della metà delle aziende contattate dalla Banca d'Italia, con aspettative lievemente migliori per il 2011. Il valore dei bandi per opere pubbliche, in base ai dati del CRESME, è diminuito del 40 per cento nei primi sei mesi del 2010. Il calo è riconducibile quasi per intero alla contrazione degli importi nella provincia di Catanzaro.

Nel mercato immobiliare, dopo tre anni di contrazione, nel primo semestre del 2010 il numero di transazioni è cresciuto del 3,1 per cento (fig. 3), un valore inferiore alla media del Mezzogiorno. L'espansione del numero di transazioni ha riguardato tutte le province fatta eccezione per Cosenza (-1,3 per cento) ed è stata più accentuata in quella di Reggio Calabria (13,0 per cento).

L'aumento dei volumi di transazioni del mercato immobiliare è stato accompagnato da una lieve espansione dei prezzi degli immobili (1,7 per cento;

fig. 3) a fronte della più contenuta crescita nel Mezzogiorno (0,6 per cento). La crescita dei prezzi è stata superiore alla media regionale nelle province di Reggio Calabria e di Crotona (4,5 e 3,7 per cento rispettivamente), nei comuni capoluogo di provincia (3,3 per cento) e in quelli di maggiore dimensione (2,0 per cento).

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia del territorio.
(1) Numero di transazioni normalizzate. - (2) Prezzi di mercato espressi a valori correnti.

I servizi

Nei primi mesi del 2010, diversamente dall'anno precedente, l'andamento congiunturale sfavorevole avrebbe interessato con maggiore intensità il settore dei servizi.

Il 61 per cento delle imprese dei servizi privati non finanziari intervistate dalla Banca d'Italia ha riportato una contrazione del fatturato nei primi nove mesi del 2010 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (nel 2009 era il 58 per cento); il 41 per cento delle imprese si attende un ulteriore calo nei prossimi sei mesi, contro il 26 per cento che ne anticipa una ripresa.

Secondo l'indagine "Vendite Flash" di Unioncamere, nel primo semestre dell'anno il fatturato delle imprese della grande distribuzione organizzata è calato del 2,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009.

Tra gennaio e settembre del 2010, secondo i dati dell'ANFIA, le immatricolazioni di autovetture sono diminuite del 10,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; dopo una ripresa a inizio anno, le immatricolazioni si sono sensibilmente ridotte nel secondo e nel terzo trimestre per il venir meno degli incentivi statali. Nel segmento dei veicoli commerciali il calo è stato dell'8,4 per cento.

Nei primi otto mesi del 2010, secondo i dati preliminari del Sistema informativo turistico della Regione Calabria (SITR), le presenze turistiche presso gli esercizi ricettivi sono rimaste pressoché invariate rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

te (-0,1 per cento; tav. a5). È ancora diminuita la componente straniera che ha fatto registrare un sensibile calo (-3,9 per cento). Cosenza e Vibo Valentia rimangono le province col maggiore numero di presenze, ma solo la seconda ha registrato quest'anno una lieve variazione positiva (-2,1 e 0,4 per cento rispettivamente).

I risultati dell'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale confermano la diminuzione del numero di presenze straniere nel periodo gennaio-luglio del 2010 a fronte di una sostanziale stazionarietà della media nazionale. La spesa dei turisti stranieri è aumentata del 2,7 per cento.

Nel periodo gennaio-settembre del 2010 il numero di passeggeri transitati negli aeroporti calabresi è salito del 14,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009. La crescita dell'aeroporto di Lamezia Terme (15,5 per cento) conferma la tendenza registrata negli anni passati, mentre il traffico nello scalo di Reggio Calabria torna ad aumentare (3,3 per cento), a fronte del calo dell'anno precedente.

L'attività del porto di Gioia Tauro ha registrato un'ulteriore sensibile riduzione. Secondo le stime di Assoport, nei primi sei mesi del 2010 la movimentazione di container è stata pari a circa 1,4 milioni di TEU (*Twenty feet Equivalent Unit*), con un calo del 14,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2010 le esportazioni sono calate del 6,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-16,4 per cento nel 2009; tav. a3); la riduzione è per lo più riconducibile al comparto dei mezzi di trasporto. Le esportazioni di prodotti dell'agricoltura e di prodotti alimentari e bevande hanno ripreso a crescere in maniera significativa. Il calo delle esportazioni ha riguardato soprattutto i paesi extraeuropei (-19,4 per cento) ma non quelli dell'Area dell'euro (14,5 per cento; tav. a4).

Nel primo semestre del 2010 le importazioni sono diminuite del 9,1 per cento (tav. a4).

Il mercato del lavoro

Sulla base della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, l'occupazione nella media dei primi due trimestri del 2010 è scesa in Calabria dell'1,9 per cento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, in linea con la tendenza registrata nella seconda metà del 2009 (tav. a6). La diminuzione degli occupati in regione è analoga a quella del Mezzogiorno (-1,8 per cento).

A differenza di quanto si è verificato nel 2009, la riduzione degli occupati è maggiormente riconducibile

alla componente del lavoro alle dipendenze (-2,3 per cento). L'occupazione femminile, già debole, si è ridotta più di quella maschile (-2,4 e -1,7 per cento rispettivamente).

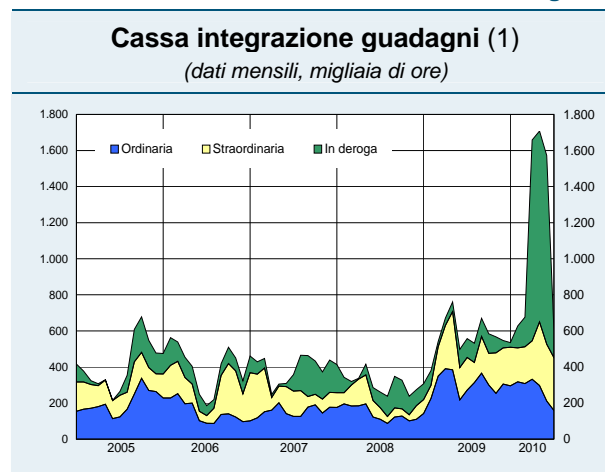
Il calo dell'occupazione è stato più marcato nei settori delle costruzioni (-11,1 per cento), del commercio (-9,0 per cento) e nell'industria in senso stretto (-7,4 per cento).

Nei primi sei mesi del 2010 il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) si è attestato al 42,4 per cento, in ulteriore calo rispetto all'anno precedente (43,1 per cento). Il tasso di disoccupazione si è mantenuto pressoché invariato al 12 per cento, a fronte di una partecipazione al mercato del lavoro che continua a diminuire (tav. a6).

Un terzo delle imprese regionali con almeno 20 addetti intervistate dalla Banca d'Italia ha indicato, per l'anno corrente, un calo nei livelli di occupazione rispetto al 2009. La riduzione risulterebbe maggiore nel settore dei servizi privati non finanziari rispetto a quella dell'industria in senso stretto.

In base ai dati INPS, nei primi nove mesi del 2010 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono sensibilmente cresciute. Tale dinamica è legata per intero all'andamento degli interventi straordinari e in deroga, mentre le ore autorizzate relative alla gestione ordinaria sono diminuite del 2,1 per cento (fig. 4 e tav. a7). Il settore che ha fatto maggiormente ricorso alla CIG è stato quello del commercio (circa il 40 per cento del totale complessivo delle ore autorizzate, quasi interamente in deroga). In linea con il 2009, il ricorso alla CIG nel settore dell'edilizia è stato rilevante, anche se in declino.

Figura 4



Fonte: INPS.

(1) Medie mobili dei tre mesi terminanti nel mese di riferimento.

Secondo i dati di Azienda Calabria Lavoro sulle comunicazioni obbligatorie in materia di lavoro dipendente, i nuovi contratti avviati in Calabria nei primi nove mesi del 2010 sono cresciuti del 3,1 per cento rispetto al medesimo periodo del 2009; i contratti cessati sono aumentati del 6,9 per cento.

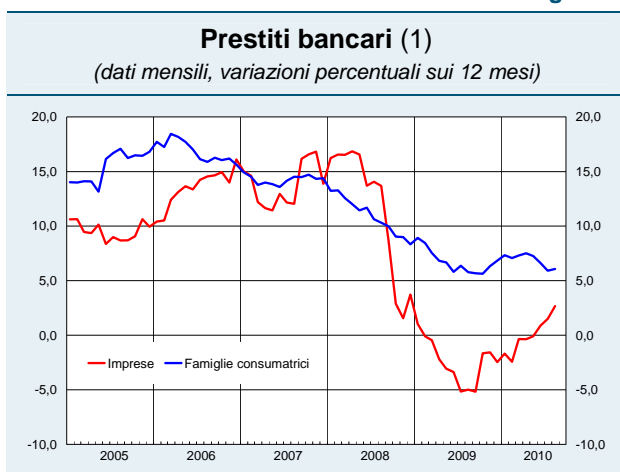
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno i prestiti bancari concessi a clientela residente in Calabria, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e corretti per tener conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 4,1 per cento, un tasso in aumento rispetto a quello rilevato a dicembre 2009 (2,4 per cento; tav. a8) e al di sopra della media nazionale. Nel bimestre successivo, in base ai dati preliminari, il ritmo di espansione del credito si è mantenuto stabile rispetto alla fine del primo semestre.

A giugno 2010 i prestiti alle imprese calabresi sono tornati a crescere (0,9 per cento; tav. a8 e fig. 5) dopo sedici mesi di contrazione. L'espansione del credito erogato alle imprese ha interessato esclusivamente quelle di maggiori dimensioni (2,3 per cento a giugno 2010) a fronte della diminuzione registrata per quelle più piccole (-1,6 per cento; tav. a8). Nei mesi di luglio e agosto la crescita del credito alle imprese ha registrato un'accelerazione rispetto al dato di giugno.

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati.

Secondo i dati sui prestiti disaggregati per branca produttiva e non corretti per le cartolarizzazioni, a maggio 2010 (ultimo dato disponibile) l'aumento del credito alle imprese ha riguardato solamente quelle operanti nell'industria manifatturiera (1,9 per cento); le imprese del settore dei servizi e delle costruzioni hanno registrato una contrazione (-1,5 e -0,2 per cento rispettivamente; tav. a9).

L'aumento dei prestiti alle imprese manifatturiere è riconducibile principalmente alla componente relativa alle imprese del comparto dei materiali e delle forniture elettriche che ha più che compensato la flessione rilevata per l'industria alimentare e per il comparto dei minerali non metalliferi (tav. a10).

Il credito erogato alle imprese del settore delle costruzioni ha registrato a maggio 2010 una contrazione minore di quella rilevata a fine 2009 (da -1,8 a -0,2 per cento; tav. a9).

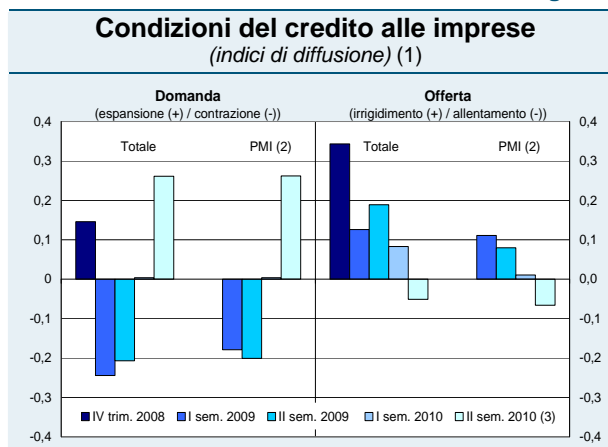
La diminuzione dei prestiti al settore dei servizi è principalmente ascrivibile alla branca degli alberghi e pubblici esercizi (-8,7 per cento) e a quella del commercio (-0,7 per cento; tav. a10); il dato riguardante gli altri servizi destinabili alla vendita, pur in rallentamento rispetto al dato di fine 2009, registra un ritmo di crescita positivo (1,1 per cento).

A maggio 2010 il credito erogato alle imprese del settore agricolo si è contratto del 5,3 per cento (-8,1 per cento a dicembre 2009; tav. a10).

In base alle risposte degli intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*), dopo la flessione registrata nel 2009, la domanda di credito da parte delle imprese è stata stazionaria nel primo semestre del 2010 ed è prevista in aumento nella seconda parte dell'anno (fig. 6). L'indagine ha evidenziato un ulteriore lieve irrigidimento delle condizioni di offerta alle imprese nella prima parte dell'anno; l'inasprimento dei criteri di accesso al credito non ha riguardato le piccole e medie imprese, per le quali le condizioni di offerta si sono mostrate stazionarie. In base alle previsioni degli intermediari, una tendenza all'allentamento dovrebbe accomunare tutte le imprese nella seconda metà del 2010.

Indicazioni analoghe sull'andamento della domanda di credito provengono dall'indagine della Banca d'Italia: circa il 28 per cento delle imprese intervistate (21 per cento nel 2009) ha dichiarato di aver aumentato la propria domanda nel secondo e nel terzo trimestre del 2010 a fronte del 58 per cento (64 per cento nel 2009) che ha indicato una sostanziale invarianza.

Figura 6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008. - (3) Previsioni formulate nel mese di settembre.

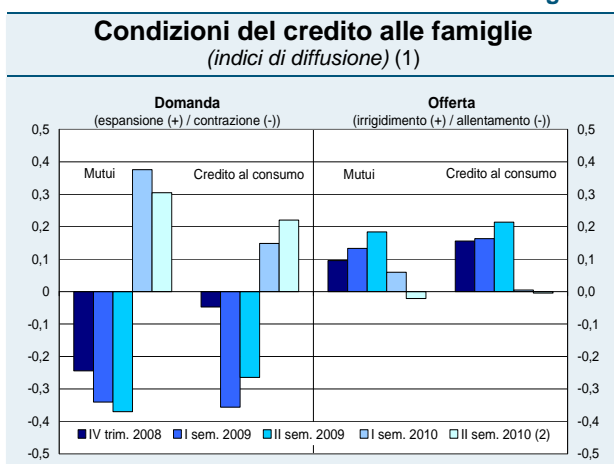
Alla fine del primo semestre dell'anno il credito erogato alle famiglie consumatrici è cresciuto a un ritmo analogo (6,6 per cento) a quello di dicembre 2009 (6,8 per cento) e superiore alla media nazionale (fig. 5 e tav. a8). Nel bimestre successivo i prestiti alle famiglie si sono mantenuti su analoghi ritmi di espansione.

La debole dinamica della spesa per il consumo di beni durevoli si è riflessa nel credito al consumo che ha fatto segnare una contrazione a giugno 2010 (-17,3 per cento; 2,8 per cento a dicembre 2009); a tale risultato ha contribuito la diminuzione rilevata sia nella componente erogata dalle banche (-23,0 per cento; 12,9 per cento a dicembre 2009) che in quella erogata da società finanziarie (-11,9 per cento; -7,3 per cento a dicembre 2009).

In linea con i segnali di ripresa del mercato immobiliare, le nuove erogazioni di mutui destinate all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie sono aumentate del 35,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nuove erogazioni a tasso indicizzato hanno superato quelle a tasso fisso per la prima volta dal 2007.

Le condizioni di offerta sono in miglioramento anche per le famiglie. Secondo la *Regional Bank Lending Survey*, a fronte di un recupero della domanda, i criteri applicati per la concessione di finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni sono stati caratterizzati da un lieve irrigidimento nella prima parte dell'anno, mentre nella seconda parte si prefigurerebbe, nelle previsioni degli intermediari, un allentamento nelle condizioni di offerta (fig. 7). Per quanto riguarda il credito al consumo, l'inasprimento dei criteri di offerta si è arrestato nel primo semestre del 2010.

Figura 7



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Previsioni formulate nel mese di settembre.

Per quanto attiene alla forma tecnica dei prestiti, i mutui non corretti per le cartolarizzazioni sono au-

mentati del 15,4 per cento a giugno 2010, in accelerazione rispetto a dicembre 2009 (4,8 per cento). I prestiti a breve e a medio termine hanno continuato a ridursi a fronte di una sensibile espansione di quelli a lungo termine (17,2 per cento).

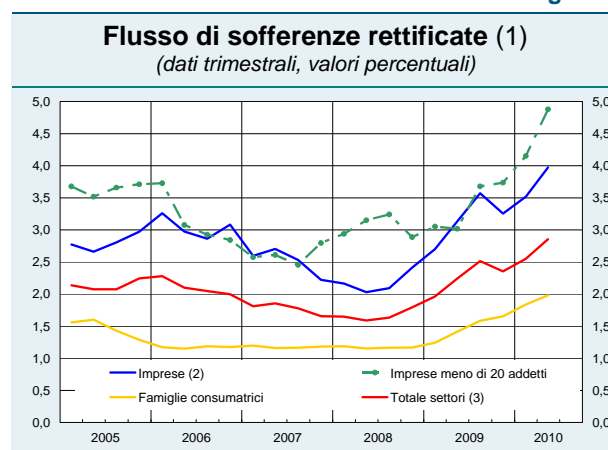
I tassi di interesse a breve termine praticati ai residenti in Calabria si sono attestati a giugno 2010 al 6,9 per cento (7,1 per cento a dicembre 2009; tav. a13), circa 2 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

Nel secondo trimestre del 2010 il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine si è attestato al 3,5 per cento, un valore in linea con quello di dicembre 2009 e superiore di circa un punto percentuale a quello registrato a livello nazionale. Prosegue, invece, la diminuzione del tasso d'interesse a medio e a lungo termine riguardante i prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni, attestatosi a giugno 2010 al 2,8 per cento (3,4 per cento a dicembre 2009; tav. a13).

I prestiti in sofferenza

La qualità del credito concesso ai residenti in regione è ulteriormente peggiorata. Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti vivi è salito al 2,9 per cento (2,4 per cento a dicembre 2009; fig. 8 e tav. a11), un valore superiore a quello rilevato a livello nazionale. A tale dinamica hanno contribuito l'aumento del tasso di ingresso in sofferenza sia della componente relativa alle famiglie consumatrici (dall'1,7 di dicembre 2009 al 2,0 per cento di giugno 2010) sia, più marcatamente, di quella relativa alle imprese (dal 3,3 al 4,0 per cento).

Figura 8



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificare" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificare" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. - (2) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. - (3) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici.

A partire dalla seconda metà del 2009 il differenziale

di rischiosità tra le imprese di minore dimensione e quelle medio-grandi è aumentato, attestandosi a 1,4 punti percentuali a giugno dell'anno in corso.

La sostenuta dinamica del tasso di ingresso in sofferenza ha fatto sì che lo stock di sofferenze in rapporto agli impieghi lordi sia passato dal 7,2 per cento di dicembre 2009 al 7,5 per cento di giugno 2010, oltre 3 punti percentuali al di sopra della media nazionale. Il peggioramento dell'indicatore ha riguardato sia le famiglie consumatrici (dal 4,6 al 4,8 per cento) sia le imprese (dal 10,4 all'11,0 per cento).

I finanziamenti concessi a clienti in temporanea difficoltà (incagli) sono cresciuti del 20,0 per cento rispetto a giugno 2009 (24,5 per cento a dicembre 2009); la loro incidenza in rapporto al totale dei prestiti si è attestata al 4,0 per cento, un valore in linea con quello registrato a dicembre 2009. Alla diminuzione del dato relativo alle famiglie consumatrici (dal 2,7 al 2,5 per cento) si è contrapposto l'aumento di quello relativo alle imprese (dal 5,7 al 5,9 per cento).

I crediti ristrutturati e quelli scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni sono aumentati del 13,7 per cento a

giugno 2010 rispetto ai dodici mesi precedenti (46,4 per cento a dicembre 2009); la loro incidenza sugli impieghi lordi si è attestata all'1,3 per cento, un dato simile a quello di fine 2009.

I depositi bancari

A giugno i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese sono cresciuti a un tasso inferiore (1,4 per cento) a quello registrato a dicembre 2009 (2,0 per cento) e a quello medio nazionale. All'espansione dei depositi delle famiglie consumatrici, in lieve rallentamento rispetto al dato di fine 2009 (dal 2,1 all'1,8 per cento; tav. a12), si è contrapposta la diminuzione della componente relativa alle imprese (-0,4 per cento).

Il tasso passivo sui conti correnti in giugno è stato pari allo 0,18 per cento, un valore sostanzialmente in linea rispetto a quello di dicembre 2009 (0,23 per cento; tav. a13) e di circa 0,1 punti percentuali al di sotto della media nazionale.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2007	72,0	-12,0	-36,4	-12,0	-10,2	1,8
2008	64,7	-26,3	-55,8	-26,8	-25,5	-1,2
2009	60,9	-40,9	-63,1	-40,8	-37,2	1,2
2008 – 1° trim.	65,5	-17,4	-49,8	-19,3	-17,7	-0,6
2° trim.	65,7	-22,2	-58,2	-22,7	-23,1	-2,3
3° trim.	68,0	-27,2	-55,5	-27,3	-27,8	-0,5
4° trim.	59,6	-38,2	-59,7	-38,0	-33,4	-1,3
2009 – 1° trim.	59,4	-43,2	-64,6	-42,4	-37,4	3,2
2° trim.	63,0	-40,4	-65,4	-40,7	-37,0	-0,5
3° trim.	60,9	-41,6	-56,7	-41,8	-37,1	2,3
4° trim.	60,4	-38,5	-65,9	-38,2	-37,4	-0,1
2010 – 1° trim.	60,8	-35,1	-48,0	-35,2	-36,7	-0,2
2° trim.	57,7	-40,2	-28,2	-40,3	-37,1	-0,7
3° trim.	59,9	-36,3	-49,4	-36,3	-36,4	4,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	I semestre 2009			I semestre 2010		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	1.425	1.189	32.717	678	879	32.373
Industria in senso stretto	240	485	14.283	219	434	13.982
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	236	475	13.705	213	425	13.432
Costruzioni	613	842	20.844	569	818	20.659
Commercio	1.600	1.958	53.257	1.560	1.752	52.652
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.093	1.338	35.920	1.030	1.215	35.327
Trasporti e magazzinaggio	72	122	4.040	55	118	3.952
Servizi di alloggio e ristorazione	405	380	10.156	378	350	10.380
Finanza e servizi alle imprese	479	483	11.892	488	436	12.216
di cui: <i>attività immobiliari</i>	32	32	948	31	16	1.036
Altri servizi	236	252	9.097	260	272	9.279
Imprese non classificate	1.640	336	794	2.172	273	782
Totale	6.710	6.047	157.080	6.379	5.332	156.275

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	24,1	-13,6	98,1	35,2	-16,0	9,2
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,1	::	::	2,5	-30,9	8,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	42,3	-9,2	43,6	68,9	-5,2	0,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1,1	-37,7	-34,7	5,7	-11,4	-12,2
Pelli, accessori e calzature	0,3	-31,3	-2,7	4,8	-27,4	3,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,8	-17,1	30,0	16,9	-0,7	9,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,1	-0,7	-86,8	1,4	-17,6	15,8
Sostanze e prodotti chimici	28,4	-11,0	6,4	15,6	-44,4	-0,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2,2	-45,2	::	3,6	74,9	-4,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	6,6	-64,5	-6,1	13,6	-15,7	-24,5
Metalli di base e prodotti in metallo	6,9	-9,7	-21,1	15,5	-13,6	-1,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,4	37,1	63,5	13,5	19,5	66,7
Apparecchi elettrici	1,7	0,4	::	5,9	-11,9	28,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	35,9	-25,2	-3,6	38,4	-4,1	-10,6
Mezzi di trasporto	5,0	12,4	-88,3	19,3	43,2	-59,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,8	-19,5	93,5	7,7	-8,9	-2,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	0,2	::	-28,6	0,3	-74,3	-51,5
Altri prodotti non classificati altrove	0,8	-87,4	::	0,9	60,5	-32,9
Totale	160,8	-16,4	-6,1	269,7	-6,9	-9,1

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Paesi UE (1)	95,7	-9,5	5,9	195,4	-8,9	1,4
Area dell'euro	71,8	-7,0	14,5	181,1	-8,4	4,3
di cui: <i>Francia</i>	10,8	-21,0	34,9	30,9	-20,5	13,1
<i>Germania</i>	24,6	-13,3	54,2	53,2	-11,1	25,7
<i>Spagna</i>	10,0	23,5	-44,2	46,0	-0,5	-11,2
Altri paesi UE	23,9	-14,8	-13,6	14,3	-13,5	-25,7
di cui: <i>Regno Unito</i>	11,7	-16,6	84,4	5,6	11,8	-22,8
Paesi extra UE	65,1	-23,1	-19,4	74,3	-1,9	-28,4
Altri paesi dell'Europa centro orientale	4,1	-17,0	-25,3	2,0	-40,9	20,8
Altri paesi europei	5,9	-22,1	47,6	7,3	15,2	-10,1
America settentrionale	16,4	-30,7	54,0	8,3	-49,4	-1,4
di cui: <i>Stati Uniti</i>	14,4	-30,1	63,1	7,4	-49,4	-2,2
America centro meridionale	2,4	-26,4	-59,6	9,5	-36,1	52,7
Asia	22,0	4,1	-3,7	38,4	25,9	-45,0
di cui: <i>Cina</i>	4,4	-17,6	::	18,5	74,8	-59,1
<i>Giappone</i>	2,8	-3,0	-15,8	0,4	-35,7	-88,0
<i>EDA (2)</i>	3,7	-2,4	-13,5	5,7	-17,1	6,7
Altri paesi extra UE	14,3	-33,5	-55,1	8,8	-11,3	-8,3
Totale	160,8	-16,4	-6,1	269,7	-6,9	-9,1

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2008	-1,2	-5,8	-1,9	-1,3	-4,9	-1,9
2009	-0,2	-4,6	-0,5	-1,0	-0,2	-0,9
2010 Gen-Ago	-0,8	-6,0	-1,6	0,5	-3,9	-0,1

Fonte: Sistema informativo turistico della Regione Calabria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Forze di lavoro, tasso di disoccupazione e attività
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: commercio							
2007	-8,2	-10,6	0,3	-0,2	-1,7	-2,0	-16,0	-3,8	11,3	50,6	44,9
2008	-17,6	-2,5	-4,6	2,1	1,5	-1,2	7,5	-0,2	12,1	50,2	44,1
2009	2,9	1,9	-0,7	-2,6	2,1	-1,5	-8,5	-2,4	11,4	48,7	43,1
2009 – 1° trim.	26,5	12,6	-3,9	-0,6	7,4	1,9	-11,9	0,1	11,7	48,7	42,9
2° trim.	-8,0	-9,0	0,0	-3,7	0,1	-4,1	-7,8	-4,5	11,4	48,8	43,2
3° trim.	-7,2	-2,6	6,5	-0,4	4,3	-0,5	-6,6	-1,3	11,3	48,4	42,9
4° trim.	5,1	8,1	-4,9	-5,5	-3,2	-3,1	-7,5	-3,6	11,0	48,9	43,5
2010 – 1° trim.	-5,3	-6,3	-14,4	0,1	-8,5	-2,5	4,0	-1,7	12,4	48,0	42,0
2° trim.	26,3	-8,7	-8,0	-2,5	-9,4	-1,4	1,1	-1,1	11,6	48,3	42,7

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen-Set 2010	Variazioni		Gen-Set 2010	Variazioni		Gen-Set 2010	Variazioni	
		2009	Gen-Set 2010		2009	Gen-Set 2010		2009	Gen-Set 2010
Agricoltura	-	-	-	82	::	::	82	::	::
Industria in senso stretto	956	168,7	19,9	1.752	-15,0	69,7	2.708	20,6	48,0
Estrattive	..	96,2	-73,1	..	-	-	..	96,2	-73,1
Legno	29	::	-58,6	3	-55,2	1,4	32	487,6	-55,8
Alimentari	19	-29,3	22,1	81	9,6	55,3	100	-4,0	47,5
Metallurgiche	9	::	-64,6	22	-	::	30	::	25,8
Meccaniche	363	56,4	192,1	511	-30,6	291,2	874	-8,2	242,9
Tessili	1	-78,1	-95,5	162	-56,4	76,4	163	-59,5	53,7
Abbigliamento	18	-9,4	682,6	5	-76,1	-55,9	23	-73,5	64,0
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	70	::	-78,4	107	::	::	177	::	-46,6
Pelli, cuoio e calzature	4	::	-23,7	11	::	175,6	15	::	61,8
Lavorazione minerali non met.	318	116,4	166,3	306	::	-25,8	624	621,6	17,4
Carta, stampa ed editoria	4	::	75,5	123	-89,0	654,6	127	-86,7	584,0
Installaz. impianti per l'edilizia	121	59,4	25,0	370	-10,8	23,6	492	-0,4	24,0
Energia elettrica e gas	1	-	::	..	::	::	1	-70,2	-77,8
Varie	..	::	::	51	-	::	51	::	::
Edilizia	1.303	63,0	-18,4	560	::	-2,0	1.863	114,4	-14,1
Trasporti e comunicazioni	104	-37,3	440,7	107	0,9	-60,5	210	-2,9	-27,2
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	3.520	137,8	940,2	3.520	137,8	940,2
Totale	2.362	84,5	-2,1	6.020	37,0	172,1	8.382	58,2	81,2

Fonte: INPS.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consuma- trici	Totale
			medio-grandi		piccole (2)			
					Famiglie produttrici (3)			
Mar. 2008	::	::	16,5 (*)	24,6 (*)	4,3	2,6	12,6	23,1
Giu. 2008	::	::	13,7 (*)	19,4 (*)	4,6	2,7	11,7	24,6
Set. 2008	::	::	8,6	11,6	3,5	1,4	10,0	25,9
Dic. 2008	14,7 (*)	::	3,7 (*)	3,7 (*)	3,7	2,7	8,3	7,3
Mar. 2009	23,3 (*)	::	-0,5 (*)	-1,7 (*)	1,8	0,2	7,5	6,4
Giu. 2009	20,2 (*)	::	-3,4 (*)	-4,9 (*)	-0,5	-1,0	5,8	3,9
Set. 2009	15,8 (*)	::	-5,2 (*)	-7,6 (*)	-0,6	-1,0	5,7	2,6
Dic. 2009	4,5	::	-2,5	-2,4	-2,6	-3,3	6,8	2,4
Mar. 2010	2,0	::	-0,4	0,6	-2,0	-2,6	7,3	3,1
Giu. 2010	6,1	::	0,9	2,3	-1,6	-2,4	6,6	4,1

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Prestiti bancari alle imprese (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI		Totale		
		di cui:		
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi
Set. 2009	-5,2 (*)	-5,7	4,0	-7,5 (*)
Dic. 2009	-2,5	-6,5	-1,8	0,7
Mar. 2010	-0,4	1,8	-1,8	0,6
Apr. 2010	-0,4	1,1	-0,8	-0,4
Mag. 2010	-0,5	1,9	-0,2	-1,5

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni e non includono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. Le informazioni per settore relative a giugno del 2010 non sono disponibili per effetto dell'introduzione nelle segnalazioni statistiche di vigilanza della classificazione Ateco 2007. – (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Prestiti delle banche alle imprese per branca di attività economica (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

BRANCHE	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Apr. 2010	Mag. 2010
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	-10,5	-8,1	-6,0	-6,1	-5,3
Prodotti energetici	-7,4	-12,4	-3,9	4,1	4,9
Minerali e metalli	-5,0	-1,0	2,8	1,3	7,9
Minerali e prodotti non metallici	-6,5	-3,5	-4,5	-5,7	-7,0
Prodotti chimici	-3,3	-6,4	-3,5	-2,1	-2,0
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	-0,4	-4,6	3,3	3,1	-0,3
Macchine agricole e industriali	-5,9	-3,2	-14,5	-13,8	-14,1
Macchine per ufficio e simili	-13,5	-5,2	-3,8	-6,6	-5,2
Materiali e forniture elettriche	-9,3	-5,6	100,3	79,2	96,7
Mezzi di trasporto	2,6	-17,5	-5,0	1,6	0,7
Prodotti alimentari e del tabacco	-11,3	-12,0	-7,7	-5,2	-3,3
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	-5,9	-2,2	-0,6	-2,1	-3,0
Carta, stampa, editoria	13,5	8,7	4,6	1,4	2,1
Prodotti in gomma e plastica	-10,5	-11,2	-1,3	-3,9	-1,4
Altri prodotti industriali	1,3	-0,4	2,7	2,3	0,4
Edilizia e opere pubbliche	4,0	-1,8	-1,8	-0,8	-0,2
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	0,9	-0,6	-0,3	-0,8	-0,7
Alberghi e pubblici esercizi	-5,4	-7,3	-7,5	-8,8	-8,7
Trasporti interni	-6,7	-1,8	2,4	-9,8	-5,1
Trasporti marittimi ed aerei	13,5	0,4	-4,0	20,0	14,6
Servizi connessi ai trasporti	7,7	16,9	-0,2	-0,2	-4,3
Servizi delle comunicazioni	-21,7	-17,2	-15,2	-15,9	-14,2
Altri servizi destinabili alla vendita	-20,7 (*)	5,8	6,0	5,4	1,1
Totale branche	-5,2 (*)	-2,5	-0,4	-0,4	-0,5

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni e non includono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. Le informazioni per settore relative a giugno del 2010 non sono disponibili per effetto dell'introduzione nelle segnalazioni statistiche di vigilanza della classificazione Ateco 2007. – (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2009	2,5	1,6	3,6
Dic. 2009	2,4	1,7	3,3
Mar. 2010	2,5	1,8	3,5
Giu. 2010	2,9	2,0	4,0

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

SETTORI	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Giu. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	4,2	2,0	1,9	1,4
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	5,5	2,1	1,7	1,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Giu. 2010
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	6,60	7,10	6,94	6,87
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,77	3,47	3,35	3,46
di cui: <i>prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione</i>	3,69	3,44	3,08	2,82
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	0,26	0,23	0,18	0,18

Fonte: *Rilevazione sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.